1410115

5

LETTERA

LITURGICO-BIBLIOGRAFICA

DEL CH. SIG. ABATE

FRANCESCO CANCELLIERI

ESTRATTA
DALL' EFFEMERIDI LETTERARIE
DI ROMA

ROMA
NELLA STAMPERIA DE ROMANIS
MDCCCXXIII.

Con Licenza de' Superiori.

Digitized by Google

Lettera liturgico-bibliografica del ch. sig. ab. Francesco Cancellieri, intorno al Breviario del Cardinal Quinones, diretta all' Illustrissimo, e Reverendissimo sig. don Antonio Argenti, Canonico di S. Anastasia, Cherico benefiziato della Basilica Vaticana, e Segretario del Tribunale dell' Eminentissimo sig. Cardinal Vicario.

Giacchè desidera di essere esattamente informata sopra il merito del famoso Breviario, di cui ha ella recentemente acquistato un bell' esemplare, stampato nel 1536 dal Cardinal Francesco de Angelis, de' Conti di Luna, conosciuto comunemente sotto il nome di *Quinones*, per avere ereditato i beni di quella nobil famiglia; mi faccio un dovere di prontamente obbedirla.

Tutta la storia del medesimo è stata diligentemente descritta dal P. Girolamo Lagomarsini della compagnia di Gesù, nell' eruditissime note all'*Epistola Anti Mariæ Gratiani ad Card. Io. Franciscum Commendonum de Julio Poggiano, atque ejus litteris. Romæ* 1756. 4. pag. XLII, ove fra le altre cose si riportano p. XLV, *Quignoniani Breviarii Sanctorum Historiæ, quæ in Pii V. Breviario retractantur*; ed alla p. XLVI *Sanctorum Historiæ, quae a Quignoniano Breviario aberant, in Pii V Breviarium illatæ*.

Ad essa però non è inferiore quella dell' altro, non meno dotto Gesuita, P. Francescantonio Zaccaria, nel *T.* 1. *Bibliothecae Ritualis*, dalla pag. 110, fino alla 114.

Clemente VII, rinchiuso in Castel S. Angelo, fu da lui visitato, dopo che nel capitolo di Assisi avea rinunziato alla generale prefettura dall' ordine serafico. Essendogli noto il credito, che giustamente godeva presso l' Imperador Carlo V, di cui era stato Confessore, e Consigliere, lo incaricò presso di lui per la sua liberazione. Egli due volte si portò a piedi nella Spagna per quest' oggetto, che finalmente gli riuscì di conseguire. Il Pontefice, in Viterbo, ove si era trasferito da Orvieto, come narra il Waddingo nel T. XVI de' suoi

Digitized by Google

annali p. 250, volle premiarlo , con promuoverlo alla dignità Cardinalizia .

Poscia per la grande opinione, che avea della sua insigne pietà , e dottrina , gli diede la commissione di formare un nuovo Breviario , da lui eseguita in modo, che nel corso dell'anno si veniva a leggere tutta quanta la divina scrittura , e in quello della settimana , tutto il salterio. È perciò era riuscito molto più breve di quello, che si usa nella recita delle ore canoniche, avendole ridotte a soli tre salmi , e 'l matutino a tre sole lezioni . La prefazione diretta a Paolo III , è bellissima., e degna di esser letta. In essa appunto si dichiara , *illud ante omnia , visum a nobis est , in consuetudinem revocare* , ut Scriptura *Sancta* , *maxime omnium , toto anno , et omnes Psalmi singulis septimanis perlegerentur* .

Il P. Giovanni da Salamanca nel T. I. della sua Biblioteca Francescana p. 429. ne ha formato il più favorevole giudizio ; benchè da molti sia stato tacciato di soverchia brevità , discordante dagli antichi riti . La facoltà di Parigi , a cui , come narra Riccardo Simon nel T. I. Epistol. select. Epist. 27 , p. 241 , fu trasmesso manoscritto, prima che venisse alla luce, nel 1535 gravemente lo censurò , e lo giudicò degno, di esser soppresso; non già , perchè vi avesse trovato dell' eresie , come calunniosamente asserì il Luterano Sleidano cap. IX ; ma perchè vi erano state tolte varie Omille, Antifone , Responsorj , e Lezioni , oltre l' uffizio della Madonna , e cambiato l' antico ordine della Scrittura , e de' Salmi .

Nondimeno gli Ecclesiastici allettati dal commodo della sua brevità , correvano ad abbracciarlo ; e quantunque non ne sia stato accordato l' uso da' Sommi Pontefici Paolo III , Giulio III , Marcello II , Paolo IV , e Pio IV ; dall' anno 1536 fino al 1568 , ne furono fatte molte edizioni , come si ricava dall' Autore dell' *Essais de Litterature T. I. p.* 382 .

Poichè, nel 1538 fu ristampato da Luca Antonio Giunta, e come nota il Walchio nella Biblioteca Teo-

Digitized by Google

logica, ed anche in Anversa, aggiugnendosi da Giannalberto Fabrizio, che nello stesso anno ne fu fatta un' altra edizione anche in Lione.

Il catalogo della Biblioteca Colbertina ne presenta una fatta *Parisiis a Ioanne Parvo, sub Lilii aurei intersignio via ad Divum Jacobum M. D. XXXIX*, che è appunto quella da lei fortunatamente acquistata, e che merita di esser tenuta in molto pregio, per essere una delle più antiche.

Il suddetto Simon ne cita un' altra di Lione nel 1540, dal catalogo della Biblioteca Telleriana. Il Merato ne produce un'altra, eseguita *Parisiis apud Ambrosium Girault*. 1542.

Lo stesso Merato, e il P. De Rubeis ne nominano un' altra in Lione *typis Balthasaris Arnoullet* 1544; ed una posteriore in Parigi 1545 *apud Kervel*.

Due ne furon fatte nel 1546, una in Parigi, indicata nel catalogo della Biblioteca Colbertina; l' altra in Lione *a Theobaldo Pagano*, il quale ivi ne pubblicò un' altra nel 1548.

Altra ne uscì in Lione nel 1550 *e Petri Fradinii Typographio*.

Ma quello, che è più da valutarsi, nel 1552 fu ristampato in Lione dallo stesso *Teobaldo Pagano*, col regio privilegio de' 4 Marzo, secondo la testimonianza del Simon p. 243, il quale afferma, esservi stata *joint la correction et examen de Matthieu Ory Docteur en Theologie, Inquisiteur général de la Foi, avec aussi l' approbation de la Sorbonne*. La qual cosa prova ad evidenza, che i Dottori Sorbonici, avendolo meglio esaminato, aveano cambiato parere, e l' aveano approvato.

Pertanto non è da maravigliarsi, che anche nel 1556 fosse riprodotto in Lione; ed ivi di bel nuovo nel 1557 *apud haeredes Blasii Guidonis*.

Nell' appendice II al Bollario di Benedetto XIV, nel T. IV. p. 272, si riporta un Breve di Paolo III, in data de' 6. Giugno 1533, a Giovanni Vescovo Pampilonense, in cui gli concesse *Horas Canonicas diur-*

Digitized by Google

nas , et nocturnas , cum uno , vel duobus Capellanis , juxta ordinem Romanæ Curiæ , per dilectos Filios nostros Cardinalem Sanctæ Crucis , vel alios antiquitus institutum , prout tibi placuerit , libere , ac licite dicere .

Molto si parla di questo Breviario nella *Parte II Thesauri Sacrorum Rituum* del Gavanto, con le note del Merato , p. 27 ; e nell' *Exercit. IX del P. Emmanuele Azevedo de divino officio . Venetiis* 1783 . *fol. pag.* 24 .

Ma S. Pio V , per non introdurre novità nella Chiesa , determinò nella constituzione *Quod a nobis postulat* , *VII Jdus Julii* 1568 , doversi ritenere l' antico , dopo aver esposto , *alii præclaram veteris Breviarii constitutionem multis locis mutilatam ; alii incertis, et alienis quisbusdam commutata deformarunt , plurimi specie officii commodioris allecti , ad brevitatem novi Breviarii a Francisco Quignonio Tit. S.Crucis in Hierusalem Presb. Card. compositi confugerunt :* Questa sua riforma fu da tutti abbracciata , e lodata specialmente da Gio. Langhecrucio *in Lib. II. de div. Officiis rite peragendis , C. IV , et Lib. VI Cap.* 9. 10. 11. 12 , *e dallo Schultingio nel T. I. Bibl. Eccl. Par. II. C.* 18.

Ora pertanto il Breviario Quignoniano non serve più , che ad ornamento delle Biblioteche , come riflette il Moreri nel suo Dizionario , all' articolo *Quinones* e le di cui espressioni sono state copiate dall' Advocat, nel suo dizionario istorico . Ond' ella dee tenere assai cara la copia , molto ben conservata , che ne possiede .

I Breviarj francesi sono stati modellati sopra di questo ; e se quello di Parigi fosse in tutto l' anno , come nel tempo Pasquale , sarebbe in tutto conforme al medesimo .

I Biografi di questo dotto Porporato , cioè il Ciacconio T. III. p. 896 ; il Palagi T. III. p. 27 ; il Cardella T. IV p. 100 ; il Wogt nel catalogo librorum variorum . Hamburgi 1753. p. 564 , fanno onorevole menzione di questo suo nobil lavoro .

Egli terminò la sua gloriosa carriera nel 1540 in Veroli, ove avea fabbricato un Palazzo. Il suo cadavere fu trasferito in questa Città, e sepolto nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme, suo titolo, in una Tomba, indicata dal P. Raimondo Besozzi nella storia della medesima. Roma 1750. p. 95. 119, con la seguente iscrizione. *Franciscus Quignonius Card. S. Crucis de morte, ac resurrect. cogitans, vivens sibi posuit. Expecto, donec veniat immutatio mea.*

Questa è situata sotto la bellissima macchina, in cui fu da lui eretto un Tabernacolo, per custodirvi l'augustissimo Sacramento. Il 1. rito più antico, col quale solea conservarsi la SS. Eucaristia, era quello di tenerlo rinchiuso, nella Sagrestia, come ho dimostrato nel *T. I. de Secretariis Ethnicorum, et Christianorum, ac veteris, et novæ Basilicæ Vaticanæ Cap. II. §. IV. de ritu vetustissimo in Secretario majori, Sacramentum augustum sub utraque specie adservandi p.* 197. Il 2 di collocarlo su gli Altari, o ne' vasi sospesi sotto al Ciborio, entro Colombe d'oro, di argento, o di altro metallo; o ne' Tabernacoli, come tuttora si costuma. Il 3. era quello di riporlo entro il muro della Tribuna della Chiesa, il quale, oltre il *P. Martene de antiquis Eccl. ritibus L.* 1. *C.* 5, *Artic.* 3, così è descritto dal P. Mabillon, non solo nel trattato *de usu azymi, et fermentati cap.* 8, ma anche nel commentario sopra gli ordini Romani, T. II. Mus. Ital. pag. CXXXIX. *Tertius modus, qui in sola S. Crucis Basilica obtinet, is est quod Eucharistia, pone majus altare, ad summum Basilicæ parietem, absque ara apposita, servatur in vasculo patente, adjectis loco ornamentis. Quod opus est Francisci Quignonii Cardinalis*, come dimostra questa iscrizione: *Franciscus Quignonius Tit. S. Crucis in Hierusalem S. R. E. Presb. Card. natione Hispanus, Patria Legionensis, sanctissimo Christi Corpori dicavit anno MDXXXVI. Kal. Julii.* Onde così nello stesso tempo si sono conservate due delle antiche, e venerande costumanze. Poichè restando il SS. Sacramento elevato nel mezzo del muro della Tribuna, seguita altresì ad essere custodito nella

Sagrestia, dove si muta, e si rimette, secondo il bisogno.

Ma io, nel mio viaggio a Parigi nel 1804, ho veduto praticato questo antichissimo rito, anche nella Cattedrale di S. Giovanni di Maurienne, ove, come dichiara il cav. *Millin nel suo Voyage en Savoye, en Piemont, à Nices, et à Genes. A Paris* 1816, *p.* 76, esiste *un Ciborium, ou espece de Tabernacle en beau marbre blanc, destinè a garder l'Hostie. Au milieu des Aiguilles finement decoupées, et des elegants rainceaux, sont les figures de Dieu, de Christe, et de la Vierge. Ce Ciborium est un don d' Etienne Morelli, Evéque de cette Eglise.*

Sembra, che io sia destinato a parlare di tutti i *Quinones*. Poichè ho dovuto fare l'iscrizione al P. *Baldassare Quinones*, Generale dell' ordine de' Predicatori, le di cui spoglie, trasferite da Firenze, sono state collocate nel coro della Chiesa di S. Maria sopra Minerva, insieme ad una memoria, ivi posta al celebre P. Tommaso M. Mamachi, defunto in Corneto, e sepolto nella Chiesa de' Domenicani in Civitavecchia; le quali sono state stampate nel fascicolo 24 di queste Effemeridi di Settembre 1822. p. 386.

Avrei desiderato di poterla servir meno male in questa commissione, di cui mi ha onorato; ma spero, che ciò non ostante vorrà compiacersi di gradire la mia buona volontà di dimostrarle meglio, che per me si è potuto, la distinta, e sincera stima, pieno di cui mi pregierò sempre di protestarmi.

Di Lei Veneratissimo sig. Canonico

Di Casa a' 4 di Novembre del 1822

Umo Obblmo Servitore, ed Amico

FRANCESCO CANCELLIERI

141051 5

Digitized by Google